

Comune di Mason Vicentino**Provincia di Vicenza****PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO
PER L'ALLEVAMENTO AVICOLO INTENSIVO**

1

COMMITTENTE / PROPRIETARIO:

QUARESIMA SOCIETA' AGRICOLA – LOC. COLOMBARE

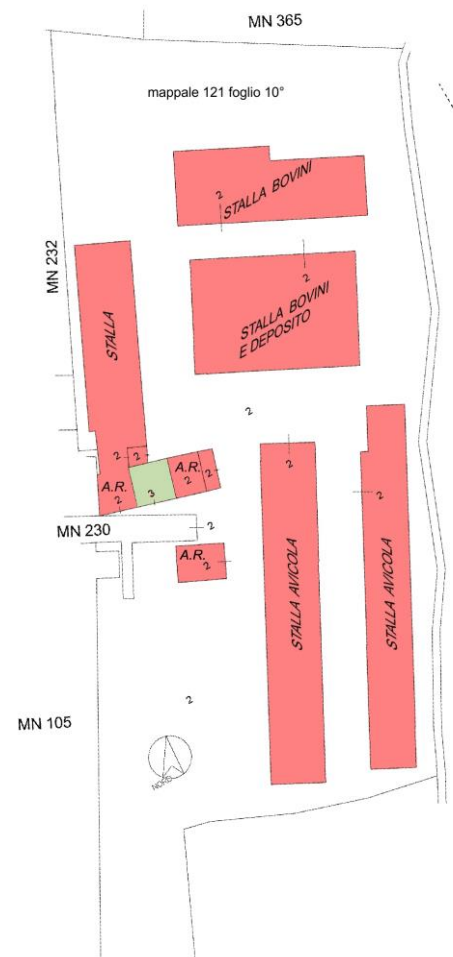
Legale Rappresentante: Sig. Quaresima Nico – Mason Vic.

**RELAZIONE TECNICA
ISTANZA PERMESSO DI COSTRUIRE****Premessa - Proprietà - Zona intervento**

La Società Agricola Quaresima rappresentata dai fratelli Quaresima Nico, Gianni e Loris ha sede legale in Comune di Mason Vicentino in via Colombare n. 23. Intende oggi ampliare la propria attività realizzando un nuovo complesso per l'allevamento avicolo intensivo all'interno dei terreni di proprietà sia dei soci dell'azienda che della madre, identificati catastalmente nel Comune di Mason Vicentino, fg. 10°, mn. 356 e 104.

L'azienda si trova in località Colombare a circa 600 metri a sud-est della Nuova Gasparona in zona pianeggiante situata in aperta campagna all'interno dell'ATO 17 del P.A.T.I. – Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (coordinate lat. 45°42'27.20"N e lon. 11°38'17.68"E). E' raggiungibile da nord dalla SP111 (superstrada Nuova Gasparona) e da sud est dalla strada provinciale Marostica-Vicenza deviando per via Colombare nei pressi della località Palazzon.

La zona è prettamente a destinazione agricola e presenta vari appezzamenti, coltivati per la maggiore a seminativo, e alcune aziende agricole anche di discrete dimensioni.



Il complesso aziendale Quaresima è certamente il più considerevole in riferimento agli impianti esistenti e alle attività agricole condotte. Attualmente è costituito da vari fabbricati ad uso agricolo-produttivo tra i quali magazzini/depositi, stalle per il pollame da carne e per l'allevamento dei bovini (vedi planimetria).

Attualmente i terreni dove è previsto l'intervento di nuova edificazione sono identificati da due mappali di superficie catastale totale pari a mq. 15572 (4225 + 11347) coltivati a seminativo. Insieme presentano forma pressoché rettangolare di dimensioni pari a circa 180 x 100 ml con leggera baulatura a crescere verso nord. Ricadono urbanisticamente a cavallo tra la zona agricola E/2.3 ed E/2.2 e non presentano vincoli di inedificabilità secondo quanto stabilito dal Piano di Assetto Territoriale Intercomunale.

Le visure catastali riportano i seguenti dati al 06/06/2014 relativi ai mappali di intervento:

N.	DATI			DATI CLASSAMENTO						DATI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca		Deduz	Reddito		Tabella di variazione del 04/05/1990 n . 5148 .1/1990 in atti dal 25/11/2002 (protocollo n . 362154) RIC . 20203/97
									Dominicale	Agrario	
1	10	356		-	SEMIN 1 ARBOR	1	13	47	Euro 120,13	Euro 58,60	
Notifica		VI0012586/2005				Partita					
Annotazioni				parificato a sem. arb. irr. - vq - variazione di qualita' su dichiarazione di parte							

N.	DATI			DATI CLASSAMENTO						DATI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		Tabella di variazione del 04/05/1990 n . 5148 .1/1990 in atti dal 25/11/2002 (protocollo n . 362159) RIC . 20203/97		
						ha are ca		Dominicale	Agrario			
1	10	104		-	SEMIN 1 ARBOR	42 25		Euro 44,73	Euro 21,82			
Notifica		VI0012586/2005					Partita					
Annotazioni			parificato a sem. arb. irr. - vq - variazione di qualita' su dichiarazione di parte									

INTESTATI

1	BONATO Luciana nata a LUSIANA il 29/07/1932	BNTLCN32L69E762Y*	(1) Proprieta` per 3/6
2	QUARESIMA Gianni Ivan nato in SVIZZERA il 11/05/1958	QRSGNV58E11Z133S*	(1) Proprieta` per 1/6
3	QUARESIMA Loris nato a MAROSTICA il 02/11/1969	QRSLS69S02E970Q*	(1) Proprieta` per 1/6
4	QUARESIMA Nico nato a MAROSTICA il 03/12/1963	QRSNCI63T03E970D*	(1) Proprieta` per 1/6

Tipologia dell'intervento

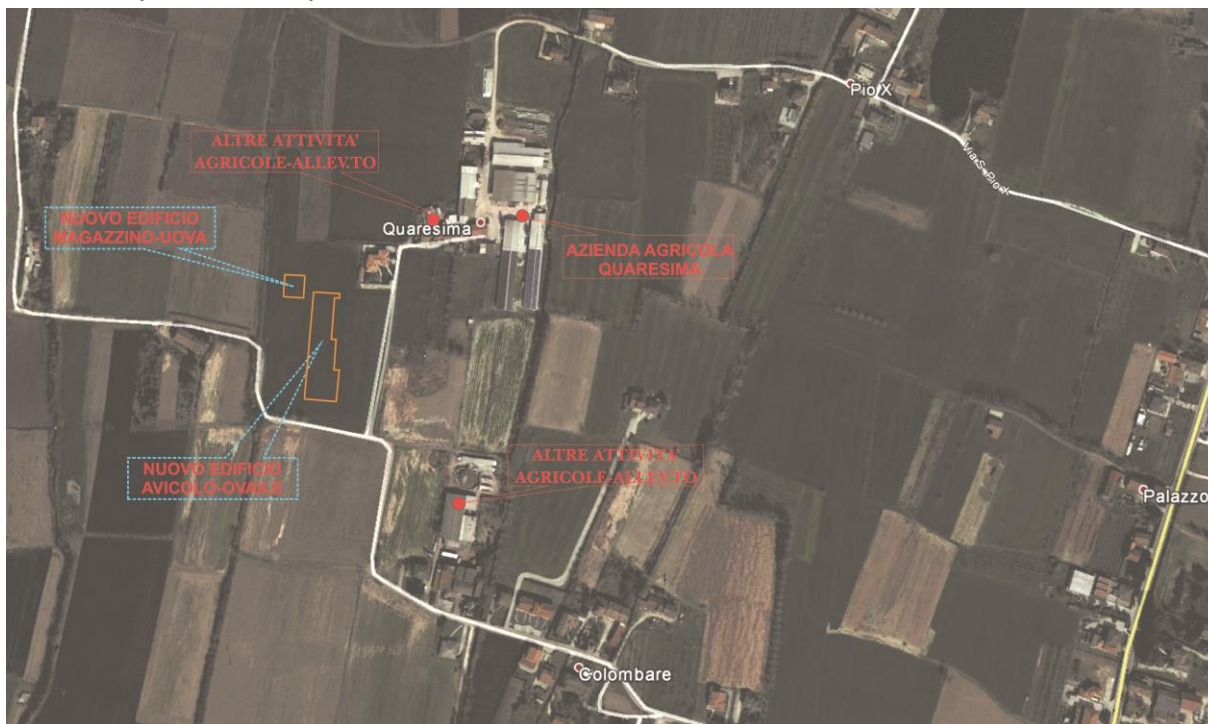
Si premette che l'intervento relativo alla presente istanza propone una installazione produttiva di stampo agro-alimentare che risulta essere la prima nel territorio comunale di Mason Vicentino come probabilmente anche dell'intera provincia di Vicenza.

Il nuovo complesso avrà il fine dell'allevamento intensivo avicolo per la produzione di uova e sarà composto da due strutture edilizie separate, ovvero dagli edifici di seguito specificati:

1. la stalla per l'allevamento delle galline ovaiole con i relativi impianti interni quali gabbie e nastri, ed esterni come il porticato per il carico

della pollina secca e l'impianto tecnico denominato "MDS" (Manure Drying System);

2. il deposito uova (con al suo interno anche dei locali accessori per la specifica attività quali un piccolo ufficio, uno spogliatoio e w.c. per il personale operante).



La stalla era stata inizialmente pensata di lunghezza maggiore (circa 120 metri) ma con tali dimensioni non si è riuscita a trovare una idonea collocazione nel lotto in quanto mantenendo le distanze minime dagli altri edifici e dalle terze proprietà la struttura appariva disallineata rispetto al contesto esistente. Pertanto la società committente ha pensato di ridurre la lunghezza di 15 metri circa e ricavare lo spazio perso in altezza, portato il piano di pavimento ad una quota di circa 60 cm sotto il livello del terreno e ricavando una ulteriore fila sottostante di gabbie.

Le due strutture portanti saranno costituite da telai metallici realizzati con l'unione di pilastri in ferro-acciaioso tipo IPE 240 e travi tipo IPE 220. Stalla e deposito uova saranno completamente chiusi ai lati con tamponamento in pannelli coibentati di spessore 4 cm circa verniciati di colore giallo paglierino o bianco spento e saranno fissati internamente ai montanti verticali della struttura in modo da porre in risalto i pilastri posti ad interasse di 3 metri. Le coperture saranno a doppia falda con pendenza del 25% e chiuse da pannelli prefabbricati coibentati e preverniciati di colore rosso coppo, già utilizzati nel territorio comunale per annessi rustici di analoghe aziende agricole.

Di particolare risalto è che l'edificazione del capannone avicolo prevede l'installazione degli essiccatoi laterali MDS che rientrano tra i sistemi ecologici contenuti nelle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE recepite dal

D.Lgs. n. 267 del 29 luglio 2003 quali sistemi di miglioramento delle tecniche di gestione ambientale in linea con le migliori tecniche disponibili.

La Stalla avicola

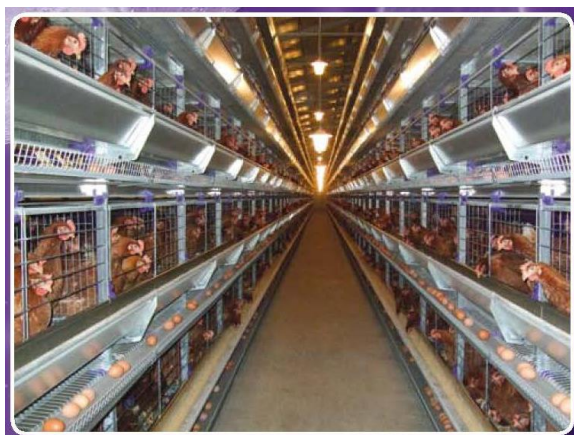


La stalla avicola potrà ospitare circa 75.000 galline ovaiole all'interno di 6 file di specifiche gabbie disposte verticalmente su 10 livelli che raggiungeranno la quota della gronda interna della struttura. La parte di volume sopra i tiranti orizzontali interni (zona del timpano triangolare) non sarà utilizzata e pertanto si considera progettualmente quale volume tecnico non impiegato.

Il corpo principale della stalla avrà forma rettangolare di dimensioni pari a 105 x 20.70 ml circa (involucro esterno dei pannelli di chiusura al netto dei montanti strutturali) e sarà posizionata con lato maggiore in direzione nord-sud, in parallelo circa, all'appezzamento di terreno, alla stradina privata di accesso all'azienda e al resto dei fabbricati aziendali.

Particolari finestre ad apertura verticale interna realizzate con pannelli rigidi in lamiera consentiranno un'aerazione adeguata ed uniforme all'interno di tutto il capannone in modo da non far entrare la luce esterna. La stalla avicola infatti è stata studiata al fine di ottenere un ambiente buio in grado di creare determinati ambienti tramite un apposito impianto di illuminazione che creerà le situazioni del giorno e della notte automaticamente all'interno della struttura al fine di una produzione intensiva di uova. Esternamente alle

finestre verranno posizionati sofisticati sistemi di "Pad-Cooling" costituiti da pannelli con altezza di circa 2.50 ml in cellulosa ad alta assorbenza ed efficacia di evaporazione. Le aperture avranno un'altezza di circa 1 ml e saranno poste in facciata a nord in due file con lunghezza di circa 20 ml e in facciata est ed ovest in due file per



5

circa 30 ml di lunghezza da nord, una fila sarà posta a circa 2.60 ml di altezza dal pavimento interno e una a circa 6.10;

Si prevede di posizionare all'interno della stalla n.6 batterie di gabbie, ciascuna della lunghezza di circa 97 ml, parallele e distanziate tra loro in modo da costituire corridoi intermedi di circa 1 ml di larghezza. Le batterie avranno doppia altezza infatti dovranno essere installate delle passerelle per garantire l'accesso e il passaggio alle gabbie poste ad altezza superiore. Come già accennato precedentemente la parte sud della stalla sarà caratterizzata dalla presenza degli impianti tecnici necessari per la gestione del tipo di allevamento in questione, ovvero l'impianto di ventilazione nelle facciate sud ed est, impianto MDS con relativi nastri trasportatori e impianto di trasporto del mangime da silos esterni di stoccaggio alla stalla e viceversa. La stalla presenta superficie coperta di circa 2174 mq, altezza interna minima di 8.10 ml (7.50 + 0.60 interrati) e massima in colmo di circa 10.80 ml.

Internamente alla costruzione una porzione di volume a nord est, corrispondente a 7.96 mq utili, sarà adibito a volume tecnico. Tale locale si è reso necessario anche al fine di mantenere una perfetta distanza di almeno 100 ml dagli edifici residenziali di altre proprietà come stabilito dai vigenti regolamenti e norme. L'involucro edilizio che ospiterà il pollame (stalla) infatti manterrà una distanza di almeno 100 metri sia dal fabbricato in parte residenziale in disuso situato a ovest (rif. Mapp. 442 F. 12°) sia dalle abitazioni dei parenti Quaresima a nord-est (mapp. 221 F. 10°).

A sud della stalla, in aderenza alla facciata est, verrà realizzata una tettoia per la protezione dell'impianto MDS di dimensioni 60.10 x 4.40 ml circa nella quale il personale ha lo spazio sufficiente per il controllo e la manutenzione dell'impianto. La tettoia sarà allargata di circa 5.50 ml verso est per circa 30.10 ml di lunghezza da sud, per creare una zona riparata destinata al carico, da parte dei veicoli addetti, della pollina essiccata prodotta dalla stalla. La parte di tettoia per l'alloggio dell'impianto MDS verrà chiusa a nord da un pannello provvisto di apertura di accesso e sarà separata dalla zona di carico tramite una muratura di 15 cm di spessore e 2.50 ml di

altezza sostenuta da pilastri di sezione 15x15 cm e posti a 3 ml di interesse.

Verranno realizzati due vani scala esterni in ferro con relativo soppalco aperto dal quale si potrà accedere al livello superiore delle gabbie attraverso aperture sulla facciata est. Un vano scala sarà posizionato a sud-est della stalla, le scale saranno realizzate in aderenza alla facciata sud e saranno scoperte, il relativo soppalco invece sarà coperto dalla tettoia che funge anche da copertura per l'impianto MDS. Questo soppalco sarà retto nel lato ovest dai pilastri in acciaio della stalla e nel lato est, a circa 4 ml, da quelli relativi alla struttura della pensilina per l'impianto MDS. Il secondo vano verrà realizzato a nord-est della stalla e fungerà anche da membrana di intercapedine tecnica al fine di avere una distanza della stalla di almeno 100 metri dalle altre abitazioni. La scala di questo vano avrà senso di salita perpendicolare alla facciata est e il soppalco sarà realizzato a nord della scala. Verrà allungata la falda di copertura est per circa 6.40 ml da nord in modo da ricoprire vano e soppalco.

In facciata est, sotto i soppalchi, saranno realizzate due aperture per l'accesso al piano inferiore della stalla avicola. Esternamente all'accesso a nord verrà realizzata una rampa con pendenza del 15% per l'arrivo in quota al piano terra interno, dal momento che il pavimento della stalla sarà realizzato ad una quota inferiore di 60 cm rispetto a quello del piazzale esterno. Per l'accesso a sud invece verranno realizzati n.3 scalini internamente alla stalla.



L'accesso principale al nuovo complesso avverrà dalla parte nord tramite una stradina in ghiaia che proseguirà quella esistente un tempo creata a scopo residenziale e di pertinenza alle abitazioni dei soci Nico e Gianni (bifamiliare mapp. 389).

Il sistema MDS (Manure Drying System)

Questo impianto tecnico è previsto e progettato per seccare la pollina prodotta attraverso l'utilizzo del sistema di ventilazione del capannone. L'impianto MDS rientra tra i sistemi ecologici contenuti nelle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE recepite dal D.Lgs. n. 267 del 29 luglio 2003 quali sistemi di miglioramento delle tecniche di gestione ambientale in linea con le migliori tecniche disponibili.

Questo impianto è previsto all'esterno del lato est della parte a sud della stalla capannone e sarà dotato di tunnel di essiccazione, per sfruttare al meglio tutta l'aria espulsa dal sistema di ventilazione degli animali posto in facciata est e poter

disidratare così la pollina nel minor tempo possibile. Il sistema è composto da una serie di nastri forati sovrapposti e motorizzati che interagirà con i ventilatori installati nei lati del capannone in modo che la pollina proveniente dall'allevamento verrà trasferita e dosata sul nastro superiore, dal quale, al termine della corsa per tutta la lunghezza dell'impianto, cade su quello immediatamente inferiore, su cui compie il percorso in senso opposto e così via, fino all'ordine più basso dal quale viene estratta.

L'MDS viene ventilato mediante l'aria calda che proviene direttamente dal locale principale di allevamento e produrrà emissioni di ammoniaca durante il processo di essiccazione della pollina.

L'adozione della tecnica MDS ha numerosi benefici:

- Riutilizzo dell'energia termica dei flussi di aria calda in uscita dai capannoni;
- Riduzione degli sprechi (associati a perdite di calore non utilizzato);
- Importante riduzione delle emissioni di emissioni in atmosfera;
- Minore emissione di sostanze odorogene;
- Migliore qualità del prodotto essiccato finale;
- Possibilità di rendere il materiale disponibile agli usi energetici, o eventualmente anche agronomici, nelle stagioni appropriate a seconda delle coltivazioni
- Permette una notevole riduzione dell'umidità del prodotto finale
- La rapida essiccazione della pollina comporta miglioramenti anche relativamente al controllo delle mosche;



ESEMPIO IMPIANTO MDS

- L'asportazione frequente della pollina dall'interno dei capannoni produce anche minori esalazioni nei confronti degli animali accasati e degli operatori quando operano all'interno dei capannoni.

Il deposito uova

L'edificio adibito a deposito uova avrà forma pressoché quadrata con dimensioni perimetrali di 21 x 20 ml (involucro esterno dei pannelli di chiusura al netto dei montanti strutturali) e sarà posizionato a circa 13.90 ml più a nord rispetto la stalla e con facciata est (lato maggiore) ad essa parallela. La distanza tra le pareti antistanti dei due edifici non saranno finestrate ma comunque manterranno una distanza di almeno 10.00 ml tra i fronti dei rispettivi involucri chiusi.

Tale capannone avrà lo scopo di raccogliere le uova prodotte e qui trasportate tramite apposito impianto a nastri. Il prodotto verrà poi manualmente selezionato e disposto su appositi plateau alveolari al fine di trasportarli in breve tempo nella sede di una apposita e non ancora definita ditta che avrà l'onere del confezionamento finale.

Internamente a questa struttura, nella parte a sud-ovest, verrà realizzata una zona ufficio di 13.20 mq, due bagni con anti bagno e uno spogliatoio di 9.24 mq con relativo box doccia per il personale di servizio. Il resto dell'edificio sarà adibito a luogo di stoccaggio delle uova in arrivo per mezzo di un nastro trasportatore dalla stalla. I parametri igienico sanitari sono rispettati come previsto dalla Delibera n.1887 del 27/05/1997 *"Criteri generali di valutazione dei nuovi insediamenti produttivi del terziario"*, infatti uffici e spogliatoi rispettano la superficie di aero-illuminazione minima di 1/8 della superficie di calpestio, il locale deposito invece rispetta quella di 1/10.

Lo stabile del deposito presenta superficie coperta di 420 mq, altezza interna minima di 3.44 ml e massima in colmo di 5.94 ml.

Distanze dai confini e dalla strada

La stalla avicola sarà posizionata con facciata sud a circa 25 ml a nord del ciglio della strada comunale di Via Colombare e a circa 50 ml ad ovest del ciglio della strada privata di accesso all'azienda da Via Colombare. La posizione assegnata all'allevamento rispetta i limiti delle distanze minime dal ciglio strada, dai confini di proprietà e da fabbricati residenziali di altre proprietà come previsto dall'art. n. 63 delle NTO e dall'art. 50, comma 1, lettera d), punto 5 della L.R. n. 11/2004 *"Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto"*.

create aperture finestrate apribili nel rispetto della destinazione e in quantità pari o superiore al rapporto di 1/10 della superficie di pavimento di ogni locale presente. Infatti all'interno del capannone di deposito temporaneo del prodotto si sono ricavati alcuni spazi accessori necessari all'attività: un piccolo ufficio per la raccolta/archiviazione e redazione dei documenti generali dell'attività, uno spazio con la funzione di disimpegno tra i locali lavabo/w.c. e un locale spogliatoio per gli operatori della ditta completo di doccia. I locali w.c. sono previsti doppi con la possibilità di adeguamento di uno dei due alla fruizione anche da parte di persona disabile anche se si ritiene non necessario a livello normativo. Questo gruppo di locali accessori avranno altezza utile interna pari a 2.80 metri delimitata da una soletta piana in cartongesso coibentata mentre il resto del deposito avrà una altezza nel punto minimo di 3.44 metri e nel colmo pari a 5.94 metri.

Tutti questi locali compresi i w.c. con il disimpegno avranno pavimenti e pareti verticali con finiture idonee e specifiche per facilitare i trattamenti di lavaggio e disinfezione fino ad una altezza superiore a mt. 2.00.

I lavabi e la doccia avranno acqua calda prodotta da uno specifico scaldacqua elettrico di potenzialità idonea alla gestione di entrambi le tubazioni.

Relativamente agli scarichi delle acque gialle e nere prodotte dai due w.c., dalla doccia e dai lavabi si evidenzia verrà predisposto uno specifico impianto che convoglierà le acque in una vasca tipo Imhoff di decantazione che poi farà defluire i liquidi di sedimentazione verso una sub-irrigazione eseguita con tubazione corrugata e secondo gli elaborati grafici di dettaglio indicati nell'apposita tavola progettuale.

Per ulteriori dettagli e chiarimenti si rimanda agli elaborati grafici allegati alla relazione agronomica e alla valutazione di impatto ambientale che sono parte integrante a complemento dell'istanza.

Mason Vicentino, li _____

Arch. Alberto Sorgato

Per la ditta Quaresima S.A.